

# **ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE**

SOCIETÀ

AMBIENTE

PRODUZIONE

**2  
1998**

EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

Publicato con il contributo del CNR, Centro di Studio sulla Storia della Tecnica, Genova

ISBN 88-7814-150-X

© Copyright 1999 – Edizioni All’Insegna del Giglio s.a.s. – Firenze, Via R. Giuliani, 152 r

## Indice

### 1. ARCHEOLOGIA AMBIENTALE

- M. MILANESE, M. BIAGINI, *Archeologia e storia di un "alpeggio" dell'Appennino ligure orientale. I Casoni della Pietra nella valle Lagorara (Maissana, SP) (XVII-XX sec.)* 9

### 2. ARCHEOLOGIA E STORIA DELLA CITTÀ

- G. JEAN, *Attività sotterranee: cucine e spazi di servizio a Cremona nel XVIII secolo* 57

### 3. INSEDIAMENTI ABBANDONATI

- G. ROMA *et al.*, *Oppido Mamertina (RC): la cattedrale di Oppido Vecchio (campagna di scavo 1996)* 75

### 4. STORIA DELL'ALIMENTAZIONE

- L. TONELLI, *Iconografia barocca: una banca dati per la storia delle produzioni animali vegetali in Liguria (sec. XVII)* 109

### 5. ARCHEOLOGIA DELLA PRODUZIONE

- G. CIAMPOLTRINI, D. STIAFFINI, *Una fornace da vetro del XIX secolo a Lucca* 125

- E. GIANNICCHEDDA, A. PONTE, *Ferriere in Valle Stura (GE): ricognizione delle strutture materiali* 147

### 6. COMMERCII E INDICATORI ARCHEOLOGICI DEI TRAFFICI COMMERCIALI

- M. MILANESE, M. BIAGINI, *La diffusion de la céramique "à taches noires" dans la Méditerranée occidentale* 169

- M. GALASSO, *Archeologia subacquea postmedievale: problemi di approccio e status quaestionis* 177

- M. DADEA, *"Terraglia nera" e "terraglia rossa". Ceramiche albisolesi a Cagliari nel XIX secolo* 187

### 7. ARCHEOLOGIA DEL TERRITORIO

- P. LELLI, *Una struttura idraulica presso Cardetole in sponda destra della Sieve* 203

8. SCAVI POSTMEDIEVALI IN ITALIA – *Schede* (a cura di M. Milanese) 211

### 9. RECENSIONI

- S. GUTIÉRREZ LLORET, *Arqueología. Introducción a la historia material de las sociedades del pasado*, Valencia 1997 (M. Milanese), pp. 237-239; *Unearthed cities. Edo Nagasaki Amsterdam London New York*, Edo-Tokyo 1996 (M. Milanese), pp. 239-242; *Strasbourg, 10 ans d'archéologie urbaine*, Bischheim 1994 (M. Milanese), pp. 242-244; G. DONATO, L. VASCHETTI, *Una mensa per i conti pastoris. Ceramiche e vetri del Settecento dal castello di Saluggia*, Saluggia 1996 (E. Giannichedda), pp. 245-246; M. ROSSI (a cura di), *La Grotta del Mian. Archeologia e ambiente della Valle Stretta*, Torino 1997 (E. Giannichedda), pp. 246-247; *De neiges en glaces ...*, *Actes de la première rencontre internationale sur le commerce et l'artisanat de la glace*, Brignoles 1996 (E. Giannichedda), pp. 247-248; J. MARTIN, *Les glaciers françaises. Histoire de la glace naturelle*, Paris 1997, (M. Milanese), pp. 249-252; *"La Conserva di giazzo". La ghiacciaia del monastero cistercense di Sant'Ambrogio*, Milano 1997 (M. Milanese), pp. 252-253.



## **1. ARCHEOLOGIA AMBIENTALE**



# Archeologia e storia di un “alpeggio” dell’Appennino ligure orientale. I Casoni della Pietra nella valle Lagorara (Maissana, SP) (XVII-XX sec.)

Marco Milanese – Marco Biagini

1. Introduzione (M.M.)
2. I casoni dell’Appennino ligure orientale (M.M.)
3. Il sito (M.B.)
4. Obiettivi e strategie dell’intervento archeologico (M.M., M.B.)
5. Le sequenze stratigrafiche (M.B.)
6. Osservazioni geoarcheologiche (C. Ottomano)
7. I reperti (M.B.)
8. La cartografia storica (M.M.)
9. Le fonti orali (M.M., M.B.)
10. Analisi preliminare dei complessi architettonici (M.B.)
11. Conclusioni (M.M., M.B.)

## 1. Introduzione

Nel mese di novembre 1997, il complesso di edifici rurali abbandonati dei “Casoni della Pietra”, situati sul versante occidentale della Valle Lagorara, una vallata minore dell’alta Val di Vara (loc. Lagorara, comune di Maissana) (Fig. 1), è stato oggetto di una campagna di valutazione archeologica del sito, legata all’ipotesi di una futura fruizione pubblica dell’area e di un suo conseguente restauro per stabilirvi una scuola di archeologia sperimentale.

Questa ipotesi è stata determinata dall’estrema vicinanza dei Casoni della Pietra alle cave di diaspro di Lagorara (situate a poche centinaia di metri in linea d’aria, sul versante opposto della Valle Lagorara), sfruttate dall’Eneolitico alla prima Età del Bronzo e al centro di un decennio di campagne di scavo da parte della Soprintendenza Archeologica della Liguria (MAGGI *et al.* 1996; AA.VV. 1997).

La ricerca, commissionata dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria al Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea dell’Università di Genova (Polo di Etnobotanica e Storia), è stata realizzata dalla Cattedra di Metodologia

della Ricerca Archeologica delle Università di Genova, Sassari e Siena (sede di Arezzo)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Il coordinamento scientifico ed amministrativo è stato assicurato dal *Polo Etnobotanica e Storia* presso il Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea dell’Università di Genova, nell’ambito delle ricerche che il *Polo* persegue sulla caratterizzazione storica ed ambientale delle produzioni locali di origine animale e vegetale ed sulle forme del loro consumo in età postmedievale, con lo scopo di sperimentare – con i risultati di questa campagna – i possibili contributi dell’archeologia rurale alla problematica. Lo scavo dei Casoni di Lagorara rientra nell’attività di ricerca e didattica della Cattedra di Metodologia della Ricerca Archeologica dell’Università degli Studi di Genova, dell’Università degli Studi di Sassari e dell’Università degli Studi di Siena (sede di Arezzo) ed è stato svolto nell’ambito dell’A.A. 1997/98 (nei giorni dal 6 al 21 novembre 1997). Lo scavo è stato diretto da M.M. con la responsabilità sul campo di M.B.: allo scavo hanno partecipato studenti e laureandi in archeologia delle Università sopra citate: Lucia Albino (UniGe); Alberto Bellondi (UniGe); Francesco Boesmi (UniGe); Emanuela Bosco (UniGe); Andrea Crosetti (UniGe); Olivia Mangiapane (UniGe); Gianluca Nenna (UniGe); Jessica Piccardo (UniGe); Maria Dorina Poirè (UniGe); Monica Pratesi (UniSi/Ar); Valeria Salaris (UniGe); Hermann Salvadori (UniSi/Ar); Luca Sanna (UniSS); Tiziana Schenone (UniGe); Anna Maria Stagno (UniGe); Marco Tremari (UniGe); Valentina Ruzzin (UniGe). Specifiche responsabilità sul campo sono state affidate a L.S. (area 100), M.P. e A.S. (area 200), E.B. e H.S. (shoel tests e carotaggi). Alcuni studenti (G.N.; M.D.P.; A.S.; M.T) hanno anche attivamente collaborato alla raccolta delle fonti orali, alla trascrizione delle interviste ed alla ricerca sulla cartografia storica (V.R.). L’analisi delle murature e lo studio complessivo dei volumi sono stati eseguiti da A.C. e V.S., che stanno attualmente curando l’elaborazione definitiva dei dati ottenuti. Dobbiamo molto al Dott. Roberto Maggi della Soprintendenza Archeologica della Liguria, che ha reso possibile la ricerca proponendo una convenzione con l’Università di Genova, al Soprintendente Dott.ssa Giuseppina Spadea che ne ha approvato la realizzazione e al Prof. Diego Moreno del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea dell’Università di Genova, che ne ha seguito lo svolgimento scientifico e amministrativo. Ringraziamo infine la dott.ssa Monica Baldassarri (Università di Pisa) per aver realizzato il rilievo generale del sito e alcune piante di U.S. dello scavo dell’area 100. In questo articolo con il termine Casoni si esprime, in forma abbreviata, il toponimo “Casoni della Pietra”, mentre con la definizione di *casone(i)* ci si riferisce alla tipologia architettonica e funzionale di questi edifici in senso lato o ad edifici particolari, anche del sito in esame (es. il *casone* 4).

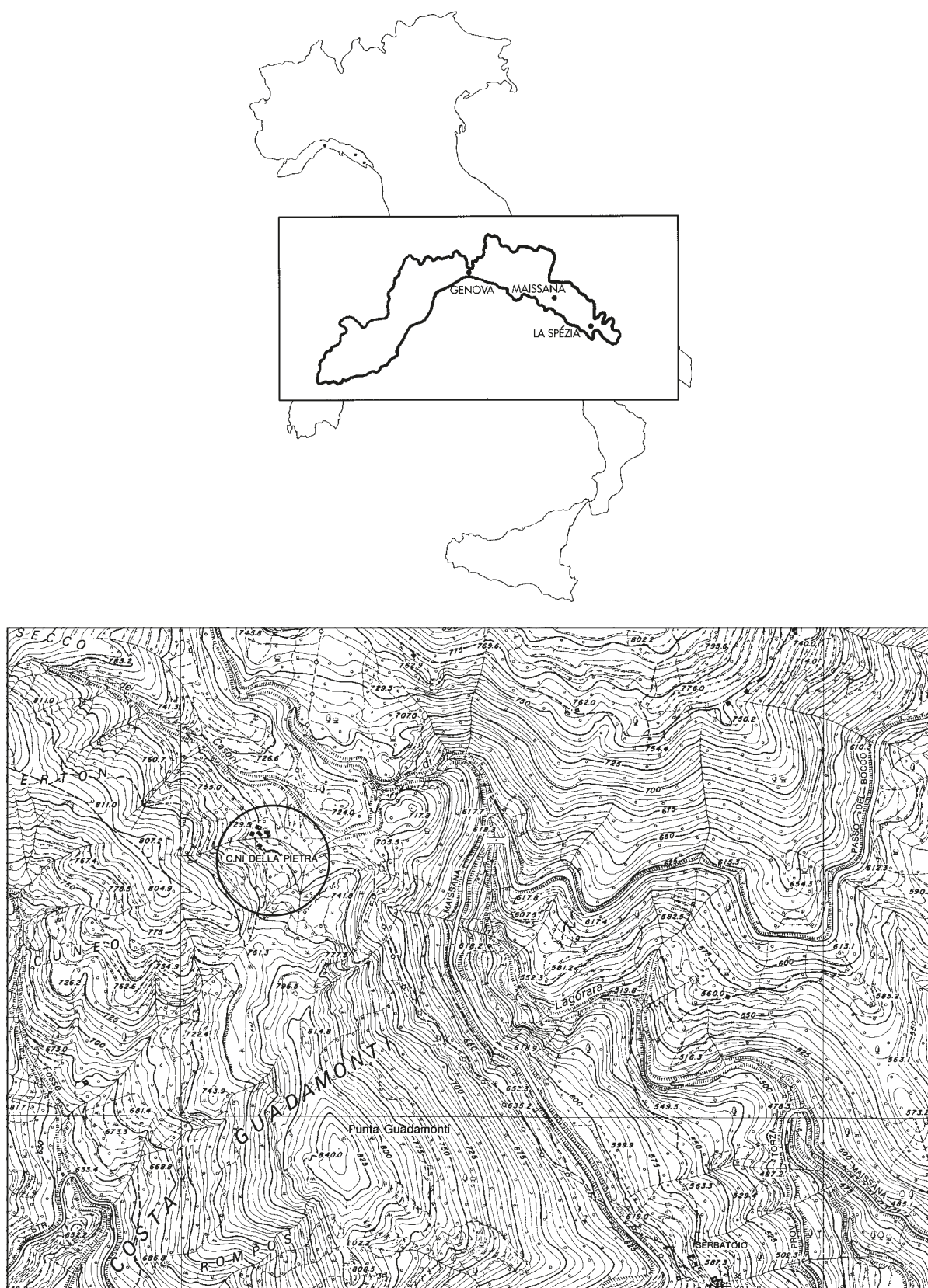


Fig. 1 – Ubicazione del Comune di Maissana e dell'area dei Casoni della Pietra.